

1966-2016: cinquant'anni di "Dama Vivente"



Nel 1966, quando si realizzò, per la prima volta, "il Corteo Storico e la Dama Vivente", ad opera di un Comitato coordinato dal Cav. Salvatori Turi, la manifestazione, pur nata tra notevoli difficoltà determinate dal diffuso scetticismo e dall'indifferenza di molti, ebbe un inaspettato successo. E' stata, poi, in seguito, interrotta per essere ripresa nel 1989 e dare vita, ad anni alterni, alle rievocazioni storiche, **Corteo storico e Dama Vivente e Festa a Castello**

Dama Vivente e Festa a Castello

Entrambe le iniziative sono organizzate per rievocare il soggiorno a Castelvetro del poeta Torquato Tasso, ospite alla corte dei Nobili Rangoni, Signori di Castelvetro, nel 1564. Qui il poeta era giunto in fuga da Bologna, dove, mentre frequentava l'importante Ateneo, era stato accusato di essere autore di "pasquinata" a danno di compagni e professori. Una lettera, spedita dal Tasso "l'ultimo di Febbraio LXIV" da Castelvetro, testimonia la sua presenza nel feudo dei Rangoni.

La prima manifestazione, che si svolge, come l'altra, la seconda settimana di Settembre, consiste in un imponente corteo con dame, cavalieri, sbandieratori, chiarine, armigeri, arcieri e magistrati, che si snoda attraverso le vie del Castello, dove, nella suggestiva piazza, si gioca la partita a dama con pedine viventi, rievocando, in modo incruento, le contese e le sfide decisamente più violente, documentate, in altri tempi, fra gli abitanti del castello e dei castelli vicini.

La "Festa a Castello", nata più recentemente, ricrea un banchetto rinascimentale con l'allegro contorno di musica, giochi e balli, lettura di brani di poesie del Tasso e cibi della tradizione locale. A tale banchetto tutti possono partecipare, purché indossino abiti dell'epoca

Nel corso degli anni queste manifestazioni hanno prodotto anche un altro eccellente risultato: la splendida collezione di costumi del Cinquecento - realizzata dalle volontarie dell'Associazione, non ricopiando fedelmente l'iconografia conosciuta (Tiziano, Tintoretto, Bronzino, Michelangelo, Lippi, Lotto, ecc.), ma da essa traendo liberamente ispirazione -, è diventata una mostra permanente - "Fili d'oro a Palazzo" -, dapprima ospitata nelle splendide sale di Palazzo Rangoni ed attualmente, sempre all'interno del Centro storico, in un ambiente di grande fascino e suggestione, già Cappella del Palazzo e, in seguito, Chiesa Parrocchiale dei SS. Senesio e Teopompo.

L'impegno, a livello culturale, del l'Associazione si estende anche ad altre proposte:

- concerti e spettacoli musicali;
- spettacoli di prosa;
- mostre di pittura e presentazione di importanti opere pittoriche con l'intervento di critici d'arte;
- il Concorso di poesia "Un giovane poeta a Castelvetro" riservato agli alunni delle scuole secondarie di primo grado.

Nel 1998 il gruppo di volontari, che, con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, portava avanti da diversi anni un'attività importante per la comunità castelvetrese, si è costituita in ONLUS con la denominazione "Dama Vivente - Il Cinquecento a Castelvetro" ed è iscritta all'Albo del Volontariato.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.